

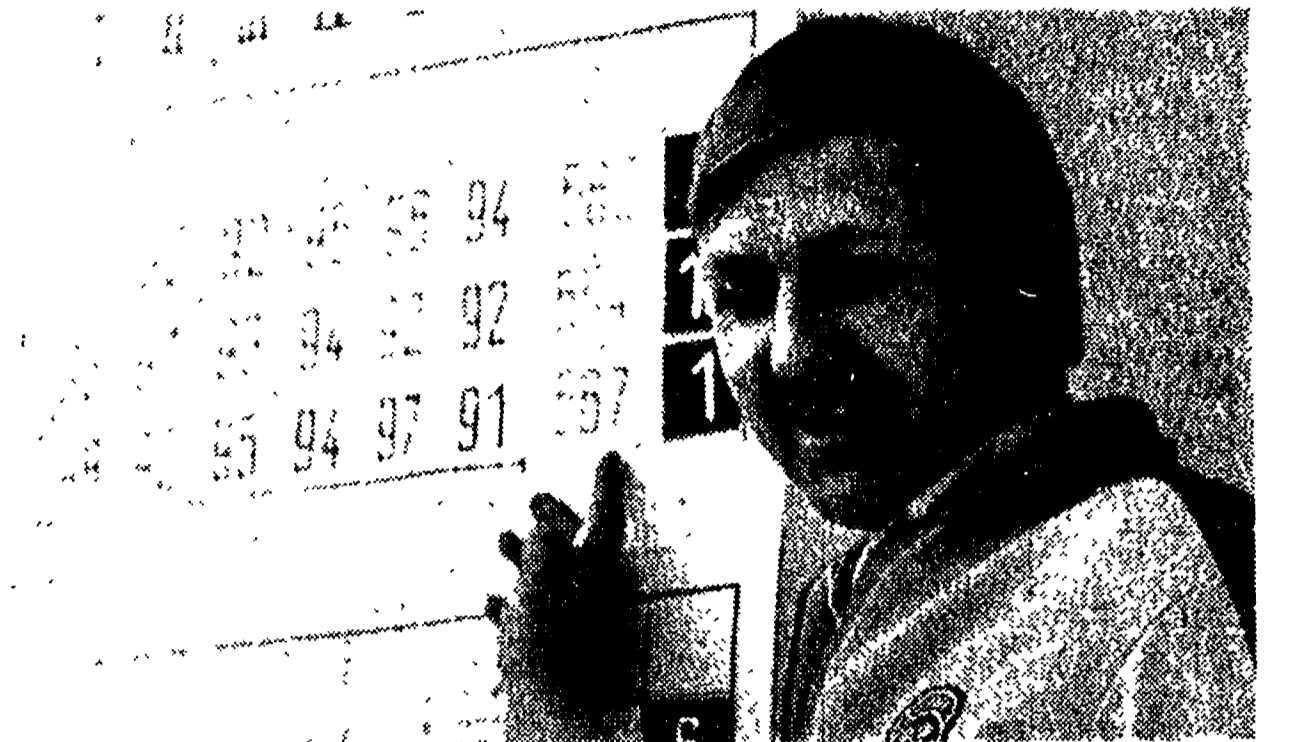
Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

OLIMPIADI

Alla Svezia il primo «oro»



Nella foto in alto Ragnar Skanaker indica il proprio punteggio che costituisce il nuovo primato olimpico nella pistola libera. In basso il peso piuma italiano Morbidelli nell'incontro vinto su Morgan Mwanya dello Zambia.

Unità per stroncare il fascismo

IL DELITTO è stato premeditato, ed è stato compiuto con barbara e fredda determinazione. Gli assassini — o almeno una parte di coloro che hanno partecipato all'impresa criminale — sono stati individuati e sono in galera. Si tratta di missini noti e qualificati: uno di essi è consigliere comunale del MSI e segretario della sezione del MSI di Torre Annunziata. Gli altri sono esponenti del partito neofascista di Parma, tristemente conosciuti in tutta la città come professionisti del teppismo politico. Dunque non c'è equivoco, è gente della «fiamma», è gente che ha applicato alla lettera l'incitamento del caporione faciliore allo «scontro fisico» con gli antifascisti.

La responsabilità delle autorità centrali e locali è direttamente chiamata in causa da questo tragico affronto a una città che è medaglia d'oro della Resistenza. C'è voluta una nostra campagna insistente e documentata perché il ministero degli Interni «si accorgesse» della esistenza dei campi paramilitari nei quali i briganti s'addestrano alle loro azioni delittuose, e si decidesse a scioglierne un paio. Ma l'inerzia è generale e ingombrante. I massicci rastrellamenti estivi ordinati da Rumor per acchiappare qualche scippatore o qualche ladroncello d'auto non riguardavano evidentemente le bande neofasciste. Questa — e magistratura — di Parma hanno lasciato dormire nei cassetti le decine di denunce che si erano andate accumulando contro gli assassini di venerdì sera: e dopo il delitto il questore in persona ha cercato in un primo momento di accreditare la tesi del «fatto personale», tesi prontamente ripresa dai fogli bennepensanti, *Stampa* e *Corriere* in testa.

LA RISPOSTA di Parma è stata risposta e unitaria, degna delle sue tradizioni di lotta. Decisa e unitaria è la protesta che si sta levando in queste ore in tutto il Paese. Il fascismo, odiato dalla coscienza nazionale, va stroncato e battuto. Non è la rissa in cui la provocazione vorrebbe trascinare le forze del lavoro, per potere poi scatenare la repressione in tutte le direzioni. È una grande battaglia politica, diretta a isolare i rigurgiti della violenza nera, e diretta a imporre la applicazione piena della Costituzione antifascista e delle leggi repubblicane. Uno spazio politico viene invece concesso agli esponenti dell'estrema destra anticostituzionale — e se ne sono avuti molteplici e anche recenti dimostrazioni — dalla linea involutiva prevalente oggi ai vertici del Paese, dalla svolta a destra della Democrazia cristiana e del governo Andreotti-Malagodi. L'indignazione antipopolare che viene seguito sul piano politico, economico, sociale da inevitabilmente fiato alle forze più oscure, e anzi obiettivamente le incoraggia cercando presso di esse un appoggio che invano si tenta di mascherare.

È IL PERICOLO che abbiamo denunciato con chiarezza ed energia fin dal primo istante. Per cui, per combattere con efficacia le velleità fasciste e far avanzare la democrazia, occorre agire per liberare il Paese da un governo che per la sua formazione e per la sua ispirazione fa correre rischi intollerabili alle istituzioni democratiche. Ma oggi, subito, bisogna esigere con la massima decisione e con il massimo di iniziativa unitaria che leggi e Costituzione siano attuate. Vi sono tutte le prove necessarie della ricostituzione d'un partito fascista — espressamente vietata dalla Carta fondamentale dello Stato — non soltanto nei simboli e nei discorsi, ma anche e soprattutto nei metodi e negli scopi dichiarati. L'immenso schieramento delle forze democratiche italiane non è disposto a tollerare che si lasci spazio all'eversione reazionaria. Gli strumenti esistono, si adoperino.

Le scelte conservatrici del centro-destra aggravano le condizioni delle masse

Carovita e licenziamenti: cresce la protesta nel Paese

Oggi Andreotti inizia le sue tardive consultazioni con le categorie commerciali. Ai primi di settembre una riunione del Consiglio dei ministri - Un'intervista di Colombo - La corrente di Donat Cattin accusa il governo di falso per le chiusure degli stabilimenti Montedison

ROMA, 27 agosto

Carovita, chiusura di fabbriche, questioni urgenti dell'economia, scuola, televisione a colori: ecco alcuni dei fili che costituiscono l'intreccio dell'attuale politica. La piena ripresa dell'attività avviene soltanto in presenza di un clima più aspramente polemico all'interno del centro-destra, ma anche in un momento che segna un serio aggravamento delle condizioni delle masse lavoratrici. Gli aumenti dei prezzi e lo stillicidio di notizie di chiusura di nuovi stabilimenti sono i segni emersi in queste settimane con maggiore drammaticità.

Trovandosi al centro della polemica, il governo non ha saputo opporre che qualche balbettio. Che cosa farà per i prezzi? L'unica proposta affiorata concretamente fino a questo momento è quella dell'applicazione del calmiere al dettaglio in alcune città. Domani questa misura va in vigore a Roma, dove il Confindustria ha proclamato lo sciopero contro la politica del governo, e le altre organizzazioni di categoria hanno pure aspramente criticato. L'on. Andreotti dovrebbe inaugurare, sempre nella giornata di domani, una serie di incontri con le categorie interessate all'aggravarsi del problema della carovita, mentre una riunione del Consiglio dei ministri è prevista per il 4 o 6 settembre. Gli orientamenti del presidente del Consiglio, comunque, sono stati anticipati con un articolo su «Concretezza» e la Resistenza, in cui il governo ha ammesso che non qualche ammissione sul peso negativo che potrà esercitare l'IVA sul processo di lievitazione dei prezzi ed un accenno larvato e indiretto al blocco dei salari (alcuni partigiani dell'attuale governo veda il settimanale «Lavoratori» del 27 agosto) e di politica del Paese che si sono attaccati soprattutto a questo secondo appiglio, per rinnovare i moniti alle categorie di lavoratori che si apprestano a lottare per i rinnovi contrattuali. Si tratta, evidentemente, delle prime avvisaglie di una campagna destinata a dispiacere le prossime settimane.

Non è ancora certo che il prossimo Consiglio dei ministri si aprirà dalla TV a colori. Probabilmente Andreotti farà di tutto per cercare di sdrammatizzare una questione che, a cavallo del Ferragosto, ha messo in moto le molte crepe che attraversano il malfermo edificio del suo gabinetto. I repubblicani hanno chiesto che il governo faccia conoscere al più presto la data fissata per porre termine alla «sperimentazione» della televisione colorata.

Il ministro Colombo, trattando con una intervista a «Giorno», ha colto l'occasione per alimentare la polemica sotterranea che serpeggia nella stessa maggioranza democristiana. Un «contributo alla chiarificazione», secondo Colombo, dovrebbe venire dai congressi della DC e del PSI, anche perché — ha detto — «la partecipazione dei socialisti al governo è un collegamento con una parte sociale e politica del Paese che non va sottovalutata». Le condizioni di una ripresa del centro-sinistra, secondo Colombo, dovrebbero essere costituite da un «ambito ben definito» della collaborazione, e cioè dall'autonomia rispetto alla destra e ai comunisti, e dalla «sostitutibile funzione della collaborazione di governo dei partiti di democrazia laica e socialista» (si tratta, come si vede, di formule «nuove»). Colombo, circa la situazione economica, ha detto che «il problema della svalutazione della lira non esiste».

Significativa, sempre all'interno della DC, la polemica di Donat Cattin sulla questione dei licenziamenti alla Montedison. Una nota della corrente dell'ex ministro del Lavoro, «Forze Nuove», accusa il governo di «falso» (nuove). Colombo, circa la situazione economica, ha detto che «il problema della svalutazione della lira non esiste».

SEGLUE IN ULTIMA

IL DISCORSO DEL COMPAGNO GIORGIO AMENDOLA A RAVENNA

Misure demagogiche contro gli aumenti ma nessun intervento sulla grande speculazione

RAVENNA, 27 agosto

Il compagno on. Giorgio Amendola, della direzione del PCI, ha parlato oggi pomeriggio al festival provinciale dell'Unità di Ravenna allestito all'interno del Polisportivo nella Darsena. Dopo aver espresso l'indignazione di tutti gli italiani onesti e amanti delle libertà democratiche — riconquistate con tanti sacrifici con la lotta antifascista — ha parlato per il barbaro assassinio di Parma del giovane lavoratore siciliano Mariano Lupo, Giorgio Amendola ha detto che bisogna esigere che lo Stato faccia tut-

to il suo dovere, in tutti i suoi organi per colpire il fascismo, vietato dallo spirito e dalla lettera della Costituzione.

Ma è il governo Andreotti-Malagodi, ha proseguito il compagno Amendola, che incoraggia con la sua presenza le manifestazioni eversive della destra. Il governo democristiano a partecipazione liberale ha cominciato in questa città, dove il fascismo aveva concluso la sua parabola, con l'istituzione del calmiere sui prezzi al dettaglio. È un bell'esempio di politica liberale!

Quando i comunisti — ha proseguito il compagno Amendola — in un'altra difficile situazione, nel '64, chiesero l'attuazione di una nuova politica di controllo (sul credito, sugli investimenti) e soprattutto dagli Stati Uniti dove la crisi del dollaro esprime la crisi politica nata dal fallimento della guerra di aggressione contro il Vietnam. L'aumento dei prezzi — ha continuato Amendola — deriva dal mancato controllo dei movimenti di capitali e, particolarmente, dalla conti-

SEGLUE IN ULTIMA

Presi ieri a Napoli due altri componenti della banda che ha ucciso il giovane Mariano Lupo

Arrestati gli assassini fascisti Oggi a Parma i funerali della vittima

Uno dei teppisti è il ventinovenne Luigi Saporito, consigliere comunale e segretario della sezione missina di Torre Annunziata. Con altri due fascisti napoletani era andato «in trasferta» a Parma per compiere imprese squadristiche. Nel '70 era finito in galera per l'aggressione a un dirigente della Federazione del PCI di Napoli. Arrestato anche Andrea Ringozzi - Vivo sdegno nella cittadina campana dove si prepara una manifestazione antifascista

Si estende la protesta

Proseguono a Parma le indagini sull'assassinio del giovane Mariano Lupo perpetrato da una banda fascista. Edgardo Bonazzi, che si era consegnato alla polizia a Roma, è stato trasferito ieri nella città emiliana e sottoposto ad interrogatorio. Oggi, intanto, la città tributerà solenne onore alla giovane vittima della violenza squadrista. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio alle 17,30.

Anche ieri è continuata la protesta popolare per il crimine fascista.

(A PAGINA 2)



PARMA — Parma antifascista ha manifestato unitariamente il proprio sdegno per l'assassinio del giovane Lupo chiedendo con forza che si ponga fine alla violenza fascista. Nella foto: un aspetto di piazza Garibaldi durante la protesta popolare di sabato scorso.

Oggi in tutto il mondo la Giornata di lotta per il Vietnam

Migliaia di civili massacrati al Sud

Rivelazioni del «New York Times» sulle agghiaccianti conseguenze dei bombardamenti americani. Quindicimila morti in poche settimane nel Vietnam meridionale secondo un calcolo di Edward Kennedy

In tutto il mondo si svolge oggi la Giornata internazionale di lotta a fianco del popolo vietnamita. Unanime è l'esclamazione per la ferocia con cui l'imperialismo americano sta perseguendo la sua politica di genocidio e di totale distruzione delle strutture economiche e civili del Vietnam. Organizzata dal Consiglio mondiale della pace come prima risposta delle forze democratiche di tutto il mondo ai feroci bombardamenti contro le dighe della RVN, la Giornata internazionale acquista, come hanno sottolineato — nei loro recenti incontri all'Avana — Fidel Castro e la signora Nguyen Thi Binh, del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, il significato di un pronunciamento mondiale a favore della lotta del popolo vietnamita contro l'imperialismo USA e i suoi complici, per la liberazione del Vietnam.

NEW YORK, 27 agosto
Decline di migliaia di civili, contadini, donne, ragazzi sono stati massacrati dall'aviazione USA nel Vietnam del Sud. Lo rivela il *New York Times*. Il numero delle vittime tra la popolazione civile al Sud — dice ancora il giornale — è aumentato in questi ultimi mesi, di più del 100 per cento. Ecco la vera faccia della «vietnamizzazione». Di fronte alle continue battute subite sul campo dai fan-

tocci e alla progressiva estensione dei territori controllati dal FNL, gli americani hanno risposto con un parossistico aumento dei bombardamenti, con l'impiego massiccio non solo dei Phantom e dei cacciabombardieri, ma anche del B-52. Migliaia e migliaia di tonnellate di bombe sono state rovesciate ogni volta su porzioni di territori relativamente ristrette con terrificanti conseguenze distruttive. Persino secondo il co-

mando americano sarebbero stati feriti negli ultimi quattro mesi oltre 24.788 civili. La attendibilità di questa cifra (è nota la cinica manipolazione dei dati operata dagli americani e dai fantocci) è messa in dubbio dallo stesso *New York Times* il quale rileva, in primo luogo, che questi dati sono ben lontani dalla realtà proprio perché a fornirli sono gli uomini di Thieu e, in secondo luogo, che i dati stessi non fanno cenno alcuno alle vittime tra la popolazione civile nelle province di Quang Tri e nella città di An Loc su cui l'aviazione americana ha effettuato bombardamenti particolarmente selvaggi (in realtà le vittime venivano regolarmente denunciate come morti «vietcong» o «nordvietnamiti» negli impudenti annunci ufficiali dei portavoce USA).

Secondo valutazioni del senatore Edward Kennedy, soltanto in 5 settimane, a partire dal 20 agosto, si sono svolte le seguenti attività: il festival de l'Unità di Cagliari ha avuto oggi il suo momento politico di maggior rilievo con una grande manifestazione di massa, nel corso della quale ha parlato il compagno Adalberto Minucci, della direzione del PCI. L'oratore ha tra l'altro sottolineato l'estrema gravità del discorso programmatico svol-

Il discorso di Minucci a Cagliari

Rafforzare la lotta contro l'aggressione degli USA

Impegno dei comunisti e dei democratici italiani. Denunciare le manovre propagandistiche di Nixon

CAGLIARI, 27 agosto
Il festival de l'Unità di Cagliari ha avuto oggi il suo momento politico di maggior rilievo con una grande manifestazione di massa, nel corso della quale ha parlato il compagno Adalberto Minucci, della direzione del PCI. L'oratore ha tra l'altro sottolineato l'estrema gravità del discorso programmatico svol-

to dal Presidente americano Nixon al termine della convenzione repubblicana di Miami Beach. Con una tracotanza ed un cinismo che hanno ben pochi precedenti, e che non possono non suscitare un sentimento di sdegno e di ribellione in tutto il mondo civile, Nixon si è presentato

SEGLUE IN ULTIMA

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 27 agosto

Sono stati arrestati oggi a Napoli Andrea Ringozzi, di 23 anni e Luigi Saporito, ventinovenne, gli ultimi due ancora a piede libero della squadristica fascista che ha aggredito ed ucciso l'altra sera a Parma il giovane Mariano Lupo. Luigi Saporito è consigliere comunale del MSI nonché segretario della sezione missina di Torre Annunziata. Alle 13,30 i due sono stati visti in via Foria da agenti di P.S., e dallo stesso dirigente della sezione politica della questura di Napoli. Inseguiti fino al teatro San Ferdinando sono stati raggiunti e circondati. Questo fatto contribuisce a smantellare il comitato alibi degli «extraparlamentari» di destra dietro cui si nascondono i responsabili missini con l'obiettivo di certa stampa cosiddetta indipendente. E viene così clamorosamente smentito quanto scritto con impudenza dai giornali di destra, in particolare del giornale napoletano dell'armatore Lauro — che i sette non avrebbero nulla a che vedere con il MSI, essendo stati espulsi, guarda caso, alcuni giorni fa, da quel partito.

Non risulta affatto, anzi tutto il contrario, che Luigi Saporito fosse allontanato dal MSI. Risulta invece che con altri due fascisti napoletani, Antonio Tommaselli e Carmine Catto, era andato «in trasferta» a Parma per compiere imprese squadriste.

La notizia della partecipazione del Saporito al gravissimo fatto di sangue ha suscitato sdegno ma non certo sorpresa, a Torre Annunziata, importante centro operaio a pochi chilometri da Napoli, di grandi tradizioni antifasciste, e dove quindi gli esponenti locali dello squadristo sono ben conosciuti.

Un posto di rilievo, nel movimento neofascista torrese, era riuscito appunto a conquistarlo Luigi Saporito, fino al punto da diventare segretario della locale sezione missina e farsi eleggere consigliere comunale nelle ultime elezioni amministrative. Sempre in prima fila nelle aggressioni teppistiche messe in atto nella zona vesuviana, il Saporito era finito in galera nel dicembre del '70 per un gravissimo episodio. Insieme ad altri fascisti, infatti, aveva aggredito il compagno Aniello Borrelli, membro della segreteria della Federazione comunista napoletana, ferendolo al capo. Per sottrarsi alla reazione della folla, gli aggressori fascisti si erano rifugiati nella sezione del MSI, a Torre Annunziata, nei cui locali, si dice,

Felice Piemontese
SEGLUE IN ULTIMA

- Si chiama Ragnar Skanaker il primo campione dei Giochi, è svedese e ha conquistato la sua medaglia d'oro centrando 567 bersagli su 600 nella gara di pistola libera. L'argento è andato al romeno Iuga e il bronzo all'austriaco Dollinger.
- La seconda medaglia d'oro è stata assegnata nel sollevamento pesi. L'ha conquistata nella categoria dei mosca il polacco Zygmunt Smalcerz, che ha preceduto due ungheresi, Szucs e Holczer.
- Angelo Scalzone, specialista di tiro al piattello, è la clamorosa — e gradita per noi italiani — sorpresa dopo la prima serie di 75 piattelli. Scalzone guida la classifica provvisoria con 75 punti.
- Negativo debutto del quintetto azzurro di pallacanestro. La Jugoslavia, infatti, ha sconfitto nettamente la squadra italiana (85-78) conducendo per tutta la gara.
- Il «Settebello» azzurro di pallanuoto ha cominciato male il suo torneo. Gli italiani, infatti, sono stati battuti nettamente dall'Unione Sovietica per 1-4.
- Nel pugilato Capretti e Morbidelli si sono brillantemente qualificati per i sedicesimi di finale.
- Dei quattro equipaggi italiani impegnati nel canottaggio solo quello del «quattro con», guidato da Renzo Sambo si è qualificato per le semifinali. L'«otto», il «quattro senza» e il «due con» terranno di qualificarsi attraverso i recuperi di domani.

(SERVIZI E NOTIZIE ALLE PAGINE 7, 8 E 9)

Val di Susa

Campi fascisti: un grave ritardo dei CC nell'avvio delle indagini

• Perfino nei bar si parlava dell'esistenza dei campi fascisti in Val di Susa. Era una notizia di dominio pubblico, ma carabinieri e polizia si sono mossi con grave ritardo per svolgere le indagini.

• Nelle stesso tempo a Torino venivano denunciati centinaia di giovani antifascisti.

• Anche Caracci è riuscito ad espatriare? Inquietanti interrogativi non meno che le indagini proseguono e si precisa il quadro della illegalità compiuta. (A PAGINA 2)